

Per gli imprenditori in crisi mutuo soccorso al telefono

La San Giuseppe rilancia il numero arancione

La storia/1

Terraneo (Neologistica): «Un imprenditore onesto se ha bisogno va aiutato»

DANIELE GARAVAGLIA

«Un imprenditore onesto, che ha dato tanto alla collettività creando lavoro, merita di essere aiutato nel momento del bisogno. La crisi può essere una fase transitoria nella vita dell'impresa, ma non fa venir meno il valore dell'uomo che l'ha fondata e sviluppata. Per questo abbiamo deciso di sostenere Telefono Arancione, il servizio che aiuta gli imprenditori in crisi». Ne è convinto Federico Terraneo, ceo di Neologistica, azienda fondata nel 1999 insieme al padre Enrico, con cui condivide la passione per la logistica innovativa. Da Origgio, zona industriale a nord di Milano, giunge un messaggio di successo che non fa

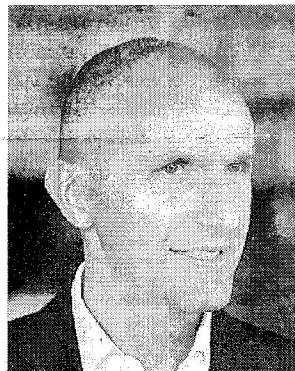
**Il ceo dell'azienda
logistica di Origgio:
«Aiutiamo Telefono
Arancione perché
il successo non
prescinde dai valori»**

sconti ai valori etici del fare impresa. Anche se si opera in un mercato ultra competitivo, dove i player sono colossi che si chiamano Ups o Dhl, oggi Neologistica è protagonista in Italia con un polo logistico all'avanguardia, costituito da un magazzino automatizzato alto una trentina di metri, che dispone di 130mila posti pallet e 60mila colli. «Chimica, farmaceutica, cosmetica e da poco anche industria discografica sono i settori che hanno bisogno del nostro "anello" logistico per gestire i flussi tra la produzione e i canali distributivi», spiega Terraneo, che ha continuato a investire in tecnologie, nell'ampliamento dell'area di stoccaggio e nel fattore umano, portando l'organico a 160 addetti e il fatturato a 13 milioni di euro.

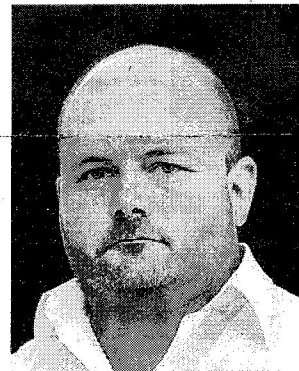
Sempre con uno sguardo speciale alla sostenibilità e alla responsabilità sociale: «Prima di tutto nella gestione delle persone, che da noi fanno la differenza. In questa attività la pressione è notevole e le operazioni anche molto diversificate, ma siamo riusciti a creare un ambiente in cui si lavora con intensità e serenità, dove i dipendenti vedono noi titolari sempre al loro fianco, in magazzino come negli uffici».

Impegnata attivamente nella riduzione dell'impatto ambientale delle sue attività, con ampio ricorso a fonti alternative (geotermia e solare), Neologistica dedica attenzione anche alle nuove generazioni, promuovendo concorsi di idee e d'arte tra gli studenti degli istituti tecnici del territorio.

In una fase in cui l'emergenza anche e soprattutto nei Paesi avanzati è l'aumento delle disuguaglianze e, di fatto, l'erosione di quella che era considerata la classe media, c'è un paradigma alternativo di crescita che risulta "win win", arricchisce la società e contribuisce a ridurre le disuguaglianze, perché basato sulla condivisione. Lo «Sviluppo felice» si sta manifestando in almeno quattro ambiti nel nostro Paese: nelle realtà dell'economia civile che informa larga parte del Terzo settore, nel mondo delle imprese profit che intende andare oltre la Csr, in parti avanzate del pubblico e, in modo informale, anche nella società civile, con i cittadini che si auto-organizzano. Ne raccontiamo l'evoluzione.



Federico Terraneo



Giacomo Verrua

L'INCONTRO

Imprenditorialità etica al centro

Valorizzare i casi di imprenditoria etica, anche alla luce di personali esperienze di fede, e aiutare gli imprenditori in grave difficoltà, grazie al lancio del Telefono Arancione: sono i due scopi principali dell'Associazione San Giuseppe Imprenditore, che domani (sabato 22 ottobre, alle ore 10) propone presso l'Istituto Leone XIII di Milano l'incontro sul tema "La buona imprenditoria partecipa alla storia della salvezza? Impresa, mercato, solidarietà e sostenibilità, dalla Scuola francescana a Papa Francesco". Sul rapporto tra economia ed etica intervengono Oreste Bazzichi (docente di sociologia presso la Pontificia Facoltà San Bonaventura-Seraphicum), Alessandro Crespi (past president Ucid Lombardia), Sandro Feole (presidente Studio Feole), Lorenzo Orsenigo (presidente Asgi) e gli imprenditori Federico Terraneo, Marco Durante, Stefano Sala e Fabio Bonanni. (D.Gar.)

La storia/2

«Sono fallito e poi rinato grazie all'Associazione che sostiene le imprese»

«**A**vevamo un'azienda che lavorava molto bene nel settore dei legnami per l'edilizia e per l'arredo urbano. Una trentina di collaboratori, molte commesse per le Olimpiadi di Torino del 2005, investimenti in capannoni e macchinari, diversificazione del business in attività turistiche e immobiliari. Poi all'improvviso il mondo è crollato, ho perso tutto e mi sono ritrovato a vivere in macchina». Giacomo Verrua, ex-imprenditore di Cuneo, racconta con sofferenza il baratro in cui è precipitata la sua esistenza, a causa del mancato pagamento di una commessa rilevante che ha provocato una voragine nei conti della sua società.

«Si sono scatenati tutti insieme, dalle banche a Equitalia, decretando il fallimento della mia azienda e mandando tutti i beni immobiliari all'asta. Sono stato lasciato completamente privo di qualunque possibilità di ripresa, anche per colpa di errori commessi da chi doveva almeno

**Parla Giacomo Verrua
caduto in disgrazia con
la sua ditta di legnami
per l'edilizia: «Non
riuscii a pagare una
commessa, fu il crack»**

tutelare il patrimonio»: Dovendo mantenere la famiglia con tre figli piccoli, Verrua riparte da zero andando a lavorare in una cooperativa sociale che svolge servizi di utilità (pulizie, manutenzioni, traslochi). Poi incontra i volontari dell'Associazione San Giuseppe Imprenditore, che tramite il servizio del Telefono Arancione si fanno carico della sua situazione, cercando di risolvere le questioni più critiche.

Così l'ex-imprenditore riprende fiducia e torna anche a immaginare nuove opportunità imprenditoriali, nonostante le continue vessazioni a cui è sottoposto (buon ultimo, da parte di Equitalia, il blocco del conto corrente e il prelievo totale dello stipendio dell'ex moglie, ndr): «Con alcuni professionisti rimasti senza lavoro stiamo organizzando dei servizi per favorire l'internazionalizzazione delle piccole imprese del territorio, in particolare per i settori dell'alimentare, dell'automotive e dell'immobiliare. Una sorta di "telefono arancione" di aiuto alle imprese».

Daniele Garavaglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA